

SANTI BERARDO E COMPAGNI, MARTIRI

16 gennaio - memoria



Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto e Ottone furono i primi missionari inviati da san Francesco nelle terre dei Saraceni. Giunti in Spagna predicarono la fede di Cristo nelle Moschee; imprigionati e trasferiti in Marocco con l'ordine di non predicare più nel nome di Cristo, continuarono nella loro missione e per questo vennero torturati e infine decapitati il 16 gennaio 1220. Furono canonizzati dal Papa Sisto IV nel 1481.

Comune dei martiri

COLLETTA

O Dio, che hai consacrato
gli inizi dell'Ordine Serafico
con l'eroico martirio di san Berardo e dei suoi compagni,
concedi anche a noi di darti la testimonianza della vita,
come essi ti hanno dato quella del sangue.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Lectures del giorno corrente oppure dal Comune dei martiri:

PRIMA LETTURA

Rm 8, 31b-39

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

«Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo considerati come pecore da macello».

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

salmo 108 (109)

R/ Per il tuo amore salvami, Signore.

Ma tu, Signore Dio,
trattami come si addice al tuo nome:
liberami, perché buona è la tua grazia.

Io sono povero e misero,
dentro di me il mio cuore è ferito.

R/

Aiutami, Signore mio Dio,
salvami per il tuo amore.

Sappiano che qui c'è la tua mano:
sei tu, Signore, che hai fatto questo.

R/

A piena voce ringrazierò il Signore,
in mezzo alla folla canterò la sua lode,
perché si è messo alla destra del misero
per salvarlo da quelli che lo condannano.

R/

CANTO AL VANGELO

1Pt 4, 14

R/ Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

R/ Alleluia.

Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

✠ ***Dal Vangelo secondo Luca***

In quel tempo, Gesù, a tutti, diceva:

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.